



AGRARIA RIVA DEL GARDA

**Rassegna stampa
1-30 novembre 2019**

IL 2019 SI CONFERMA UN'ANNATA STORTA PER LA RACCOLTA DI OLIVE

AGRICOLTURA

304

I SOCI DI AGRARIA

Oltre cento su 304 soci di Agraria si sono ritrovati ieri per l'approvazione del bilancio del 2018

40.136

QUINTALI DI UVA

nella vendemmia 2018 sono stati conferiti 40.136 quintali; un aumento dell'11,55%

15.389

QUINTALI DI OLIVE

Forte incremento della produzione olivicola da 7.514,20 a 15.389,02 quintali

3.2

MILIONI DALLA CORTE DEL TIPICO

La Corte del tipico conferma il proprio obiettivo di contribuire a migliorare la remunerazione

11.300

METRI QUADRI SPAZI NUOVI

Nuove aree per nuovi progetti per sviluppare gli spazi di produzione e del magazzino con il Teatro dell'Olio

IL FATTURATO 2018

Il valore della produzione

11,7
milioni di euro



Bilancio 2018 da record sia per la vendemmia che per la raccolta olive

L'Agraria punta sul «Teatro dell'olio»

Nuovi spazi per degustazioni Progetto pronto in primavera

Record su record, Agraria di Riva del Garda, chiude il 2018 con l'approvazione di un bilancio da favola che vede il miglior risultato di sempre sia per la raccolta delle olive sia per quella dell'uva. Il valore della produzione passa da 11,1 milioni del fatturato del 2017 a 11,7 di quello del 2018. Agraria, cooperativa agricola con 304 soci, si è ritrovata ieri a palazzo dei congressi a Riva per discutere e approvare il bilancio. Tra i progetti annunciati, e che verranno illustrati meglio in primavera, anche il Teatro dell'Olio, nuovo spazio per incontrare le esigenze della clientela che sempre più chiede degustazioni, visite guidate, eventi, corsi. Presenti ieri oltre cento soci, la presidente della Federazione delle cooperative, Marina Mattarei, l'assessora provinciale all'agricoltura, Giulia Zanotelli, il direttore di Cavit, Enrico Zanoni, e il sindaco Adalberto Mosaner. L'assemblea ha anche rinnovato il consiglio di amministrazione: sono entrati Walter Chisté, Fabio Pellegrini, Luca Rigatti e Alberto Baroni. Escono Giovanni Tonelli e gli omonimi Marco Bonora, uno di Riva e uno di Tenno, tutti e tre sono stati ringraziati dal presidente Giorgio Planchenstainer. Nella vendemmia 2018 sono stati incantati 40.361 quintali di uva, con un aumento di circa 4.000 rispetto all'anno precedente mentre il frantoio ha macinato più di 15.000 quintali di olive. «Una produzione straordinaria - ha spiegato Planchenstainer - che ha permesso di ottenere un liquidato di soddisfazione per i soci, confermando il trend positivo degli ultimi anni. Il 2018 si caratterizza anche per il raggiungimento, per la cantina, della certificazione di qualità Brc che si aggiunge a

quella del frantoio IFS dell'anno scorso. Queste certificazioni, tutte volontarie, sono un chiaro segnale della volontà di Agraria di migliorare continuamente la qualità. Questo ci consentirà di aumentare la nostra capacità di penetrazione nei mercati a noi ancora sconosciuti, ma in grande evoluzione». Dopo due anni di trattative è stato acquistato il terreno limitrofo all'azienda per un totale di 11.300 metri quadrati. Questo consentirà di poter sviluppare le aree di produzione e del magazzino, ma soprattutto «l'area dedicata all'accoglienza e all'hospitality. Questa dovrà essere gestita sia nello store, al primo piano commerciale, sia nella zona produzione e infine in campagna con il Teatro dell'Olio. Le richieste sempre più pressanti da parte dei consumatori di formazione, informazione, degustazione e visita di un luogo di produzione innovativo ed evocativo, potranno essere così soddisfatte». Il risultato positivo del bilancio «è stato ottenuto - ha detto Planchenstainer - grazie alla buona qualità dei prodotti, all'importante contributo di Cavit e del nostro store rurale: è stato incrementato il fatturato nei tre settori strategici e, con una buona gestione dei costi fissi, è stato possibile riconoscere un ottimo risultato ai soci». Due dati su tutti: per quanto riguarda l'uva: vendemmia 2017, conferiti 35.497 quintali; vendemmia 2018, conferiti 40.136 quintali con un aumento dell'11,55%; olio extravergine di oliva: il frantoio ha lavorato più del doppio, da 7.514,20 a 15.389,02 quintali. Per quanto riguarda la Corte del tipico con un fatturato di 3.292,179 di euro (-2,10%) «conferma il proprio obiettivo di contribuire a migliorare la remunerazione dei prodotti agricoli dei soci.

L'assemblea dei soci di Agraria che si è svolta ieri pomeriggio al Palazzo dei Congressi di Riva del Garda, presente (come si vede nella foto in alto, assieme al direttore Massimo Fia) l'assessora provinciale all'agricoltura Giulia Zanotelli



IL 2019 SI CONFERMA UN'ANNATA STORTA PER LA RACCOLTA DI OLIVE

Se la produzione di olive e olio, nel 2018, ha raggiunto il record, quest'anno la raccolta va davvero male. Sono confermate le previsioni negative: «Non è andata bene quest'anno - dice il direttore di agraria, Massimo Fia - siamo al 70 o 80% in meno; le cause sono allo studio anche se l'ipotesi più accreditata pare sia il caldo di fine giugno; un fattore che, in ogni modo, ha coinvolto tutta la fascia dell'Italia settentrionale, dal Friuli ai laghi lombardi, passando dal Garda e dalla Valpolicella. Purtroppo, ogni anno è diverso dal precedente, soprattutto in oliva, e quest'anno la quantità di oliva da raccogliere è diametralmente opposta alla

precedente. La mancanza di prodotto, oggi, da, purtroppo, maggiori problemi dell'abbondanza, e un'annata come questa, col mercato che si è creato, proprio non ci voleva...». La campagna olearia del 2018, invece, si è caratterizzata dalla produzione olivicola più abbondante di sempre nell'Alto Garda che ha portato a una cessione di un grande quantitativo di olio alla cooperativa. L'elevato livello qualitativo del 2018, ha permesso di espandere il mercato sia in Italia, sia all'estero. «Si è riscontrata, quindi, un'umentata fiducia da parte sia dei clienti finali, sia degli olivicoltori e dei clienti per la lavorazione come terzi dell'olio».



AMBIENTE

Il discusso progetto di autostrada è il «mostro ecologico» del 2019

Valdastico, «Nemico della Terra»

Nemico della terra è l'autostrada Valdastico nord. Per il 2019 l'ipotesi di realizzare un tratto autostradale tra il Vicentino e Rovereto è per l'associazione ambientalista Amici della Terra Alto Garda e Ledro, la peggiore iniziativa a danno del territorio. Dopo votazione a scrutinio se-

greto tra i 6 finalisti del premio Nemico della Terra 2019 (IX edizione), «tra chi o cosa nel 2018-19 abbia avuto un ruolo nel distruggere e/o manomettere l'ambiente dell'Alto Garda e Ledro - fanno sapere gli attivisti in una nota - il vincitore del premio è risultato a larga maggioranza l'Autostrada Valdastico Nord». «I motivi per essere contrari a questa autostrada - dice l'associazione ecologista - sono così numerosi (spesso storicamente datati ma ancora in gran parte validi, visto che da oltre mezzo secolo se ne argomenta), che risulta perfino imbarazzante ripeterli per l'ennesima volta, con l'unica aggiunta riguardante l'Alto Garda, fortemente interessato, e negativamente, dall'ultima ipotesi di sbocco a Marco: un vero e proprio invito per una via alternativa a nord per il bresciano, passando proprio per l'Alto Garda. Un traffico, quasi tutto pesante, del tutto indesiderato e che si aggiungerebbe a quello turistico inestinguibile una miscela potenzialmente esplosiva». Tra le altre ragioni, i costi, che saranno sicuramente superiori, per le enormi e sostanziate difficoltà costruttive (viadotti e gallerie in zone geologicamente instabili), a quelli preventivati; i costi ambientali, i danni al paesaggio, in zone in gran parte in-

contaminate e ad alta biodiversità, e i danni idrogeologici in montagne geologicamente instabili e ricche di sorgenti, difficilmente giustificabili con i pochi benefici dell'opera, principalmente il tempo risparmiato rispetto all'Autobrennero e una diminuzione di traffico sulla Valsugana di appena il 10%, e forse nemmeno quello con uno sbocco così a sud come quello di Marco». I precedenti i vincitori del Premio: nel 2006 Vito Oliari Sindaco di Tiarno di Sopra, nel 2007 l'amministrazione comunale di Riva, nel 2008 Giancarlo Marocchi sindaco di Tenno, nel 2009 Patrimonio del Trentino spa, nel 2010 la Commissione comprensoriale per la tutela paesaggistico-ambientale del C9, nel 2011 il parcheggio Monte Oro a Riva, nel 2012 Mauro Ottore, nel 2013 Nerio Giovannazzi; nel 2017 (ex aequo) la centrale a biomassa di Tiarno di Sopra, la giunta della Comunità Alto Garda e Ledro, il progetto della gelateria di Punta Lido a Riva, il progetto di Villa S. Pietro ad Arco, la ristrutturazione dell'Hotel Bellariva a Riva. Gli altri finalisti del 2019 sono stati: Hub Alto Garda al Cretaccio; raccolta differenziata dell'Alto Garda; giunta provinciale; segherie della valle di Ledro; supermercato MD di Riva.

IN BREVE

ALTO GARDA LEDRO I COSCRITTI DEL 1942
I coscritti del 1942, nati o residenti nella Comunità di Valle Alto Garda e Ledro, si trovano per un pranzo conviviale il prossimo 30 Novembre. Per info e adesioni chiamare i numeri: 0464 519349 (P. Giuliani), 0464 516224 (Piera B.).

RIVA «L'uomo del labirinto»
La rassegna cinematografica nella sala della Comunità in via Rosmini propone oggi alle 20 il thriller drammatico di Donato Carrisi «L'uomo del labirinto» con Tomi Servillo e Dustin Hoffman.

ALTO GARDA LEDRO Le farmacie di turno
Prestano servizio la farmacia di Varone di Riva (0464 551195) e la comunale di Pietramurata (0464 547044). Oggi in appoggio in orario normale anche la farmacia Bettinazzi di Arco (0464 516171).



Il Natale si avvicina..

Hai già pensato cosa regalare ai tuoi clienti, fornitori, dipendenti?

Vieni da noi!!

Troverai sicuramente qualcosa di unico e personalizzato.

Via Fornaci 45 - 38062 Arco (TN) / Tel. 0464.518524 - www.serigrafia-aeb.com

AGRICOLTURA

304

**I SOCI
DI AGRARIA**

Oltre cento su 304 soci di Agraria sono ritrovati ieri per l'approvazione del bilancio del 2018

40.136

**QUINTALI
DI UVA**

nella vendemmia 2018 sono stati conferiti 40.136 quintali; un aumento dell'11,55%

15.389

**QUINTALI
DI OLIVE**

Forte incremento della produzione olivicola da 7.514,20 a 15.389,02 quintali

3.2

**MILIONI DALLA
CORTE DEL TIPICO**

La Corte del tipico conferma il proprio obiettivo di contribuire a migliorare la remunerazione

11.300

**METRI QUADRI
SPAZI NUOVI**

Nuove aree per nuovi progetti per sviluppare gli spazi di produzione e del magazzino con il Teatro dell'Olio

IL FATTURATO 2018

Il valore della produzione

11,7
milioni di euro



Bilancio 2018 da record sia per la vendemmia che per la raccolta olive

L'Agraria punta sul «Teatro dell'olio»

Nuovi spazi per degustazioni Progetto pronto in primavera

Record su record, Agraria di Riva del Garda, chiude il 2018 con l'approvazione di un bilancio da favola che vede il miglior risultato di sempre sia per la raccolta delle olive sia per quella dell'uva. Il valore della produzione passa da 11,1 milioni del fatturato del 2017 a 11,7 di quello del 2018.

Agraria, cooperativa agricola con 304 soci, si è ritrovata ieri a palazzo dei congressi a Riva per discutere e approvare il bilancio. Tra i progetti annunciati, e che verranno illustrati meglio in primavera, anche il Teatro dell'olio, nuovo spazio per incontrare le esigenze della clientela che sempre più chiede degustazioni, visite guidate, eventi, corsi.

Presenti ieri oltre cento soci, la presidente della Federazione delle cooperative, Marina Mattarei, l'assessora provinciale all'agricoltura, Giulia Zanotelli, il direttore di Cavit, Enrico Zannoni, e il sindaco Adalberto Mosaner. L'assemblea ha anche rinnovato il consiglio di amministrazione: sono entrati Walter Chisté, Fabio Pellegrini, Luca Rigatti e Alberto Baroni. Escono Giovanni Tonelli e gli omonimi Marco Bonora, uno di Riva e uno di Tenno, tutti e tre sono stati ringraziati dal presidente Giorgio Planchenstainer.

Nella vendemmia 2018 sono stati incantati 40.361 quintali di uva, con un aumento di circa 4.000 rispetto all'anno precedente mentre il frantoio ha macinato più di 15.000 quintali di olive. «Una produzione straordinaria - ha spiegato Planchenstainer - che ha permesso di ottenere un liquidato di soddisfazione per i soci, confermando il trend positivo degli ultimi anni. Il 2018 si caratterizza anche per il raggiungimento, per la cantina, della certificazione di qualità Brc che si aggiunge a

quella del frantoio IFS dell'anno scorso. Queste certificazioni, tutte volontarie, sono un chiaro segnale della volontà di Agraria di migliorare continuamente la qualità. Questo ci consentirà di aumentare la nostra capacità di penetrazione nei mercati a noi ancora sconosciuti, ma in grande evoluzione».

Dopo due anni di trattative è stato acquistato il terreno limitrofo all'azienda per un totale di 11.300 metri quadrati. Questo consentirà di poter sviluppare le aree di produzione e del magazzino, ma soprattutto «l'area dedicata all'accoglienza e all'hospitality. Questa dovrà essere gestita sia nello store, al primo piano commerciale, sia nella zona produzione e infine in campagna con il Teatro dell'Olio. Le richieste sempre più pressanti da parte dei consumatori di formazione, informazione, degustazione e visita di un luogo di produzione innovativo ed evocativo, potranno essere così soddisfatte».

Il risultato positivo del bilancio «è stato ottenuto - ha detto Planchenstainer - grazie alla buona qualità dei prodotti, all'importante contributo di Cavit e del nostro store rurale: è stato incrementato il fatturato nei tre settori strategici e, con una buona gestione dei costi fissi, è stato possibile riconoscere un ottimo risultato ai soci».

Due dati su tutti; per quanto riguarda l'uva: vendemmia 2017, conferiti 35.497 quintali; vendemmia 2018, conferiti 40.136 quintali con un aumento dell'11,55%; olio extravergine di oliva: il frantoio ha lavorato più del doppio, da 7.514,20 a 15.389,02 quintali. Per quanto riguarda la Corte del tipico con un fatturato di 3.292.179 di euro (+2,10%) «conferma il proprio obiettivo di contribuire a migliorare la remunerazione dei prodotti agricoli dei soci».

L'assemblea dei soci di Agraria che si è svolta ieri pomeriggio al Palazzo dei Congressi di Riva del Garda, presente (come si vede nella foto in alto, assieme al direttore Massimo Fia) l'assessora provinciale all'agricoltura Giulia Zanotelli



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Agraria ieri in assemblea Obiettivo: crescere ancora

I numeri. Buoni i dati complessivi del 2018 che hanno assicurato remunerazioni positive

RIVA. «L'annata 2018 è stata una delle migliori per le nostre produzioni di uva e di oliva dal punto di vista qualitativo e quantitativo»: lo ha detto ieri al Palacongressi, nella propria relazione all'assemblea dei soci, il presidente dell'Agraria di Riva Giorgio Planchenstainer, prima dell'approvazione del bilancio. «La produzione di uva - ha spiegato il presidente della cooperativa - ha superato i 40.000 quintali (40.136 contro i 35.497 del 2017, +11,55%, ndr) e il frantoio ha macinato più di 15.000 quintali di olive (15.389, più del doppio dei 7.514 della deficitaria campagna 2017, ndr). Una produzione straordinaria (le proiezioni del 2019 appaiono molto meno entusiasmanti, ndr) ha permesso di ottenere un liquidato di soddisfazione per i soci, confermando il trend positivo degli ultimi anni. Il 2018 si caratterizza anche per il raggiungimento, per la cantina, della certificazione di qualità Brc, che si aggiunge a quella del frantoio Ifs dell'anno scorso. Queste certificazioni, tutte volontarie, sono un chiaro segnale della volontà di Agraria di migliorare continuamente la qualità. Questo ci consentirà di aumentare la nostra capacità di penetrazione nei mercati a noi ancora sconosciuti, ma in grande evoluzione». Dopo due anni di trattative è stato acquistato il



• I soci ieri all'assemblea dell'Agraria FOTO GALAS

terreno limitrofo all'azienda, per un totale di 11.300 metri quadri: «Questo ci consentirà di sviluppare le aree di produzione e del magazzino, ma soprattutto l'area dedicata all'accoglienza e all'hospitality. Le richieste da parte dei consumatori di formazione, informazione, degustazione e visita di un luogo di produzione innovativo ed evocativo potranno essere così soddisfatte. Dovremo quindi strutturare una nuova area organizzata che si aggiungerà alle tre classiche. Proprio in quest'ottica è stata rinnovata l'area del vino, dell'olio e della degustazione in negozio che fungerà anche da embrione per questa nuova area». Per quanto riguarda la Corte del tipico, «con un

fatturato di € 3.292.179 (+2,1%) conferma il proprio obiettivo di contribuire a migliorare la remunerazione dei prodotti agricoli dei soci, sia perché partecipa alla copertura dei costi fissi e generali di gestione, sia perché promuove la vendita diretta al consumatore finale». Per quel che riguarda gli avvicendamenti nel Cda, sono stati eletti i tre membri in scadenza, più un quarto per coprire una dimissione. Si tratta di Alberto Baroni, Luca Rigatti, Walter Chisté e Fabio Pellegrini. All'assemblea hanno partecipato anche l'assessore provinciale all'agricoltura Giulia Zanotelli, la presidentessa della federazione Mattarei ed Enrico Zanoni di Cavit. **M.CASS.**



Nasce il “pane sospeso” un aiuto a chi è in difficoltà

Solidarietà. Dal due dicembre diversi punti vendita rivani daranno la possibilità di acquistare pane comune da lasciare a disposizione dei poveri. Ilandarino: «In futuro anche i pasti sospesi»

KATIA DELL' EVA

RIVA. Poco meno di due settimane e la solidarietà tra cittadini avrà una nuova forma, grazie all'iniziativa del “pane sospeso”. Nata da una mozione, presentata nel giugno 2018 dal consigliere comunale Isabella Ilandarino e votata all'unanimità, l'idea prende spunto da altre realtà italiane - una su tutte, quella forse più nota del “caffè sospeso” - e sarà, a partire dal 2 dicembre prossimo, attiva in molti punti vendita rivani. «Il concetto alla base» - ha spiegato l'assessore alle politiche sociali, Lucia Gatti, in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, promossa appunto dal Comune di Riva - «è quello di consentire, a chi ne ha necessità, di poter trovare del pane gratuito, in alcuni specifici punti vendita, che gli viene messo a disposizione dalla solidarietà dei suoi concittadini». Per chiarire, in termini concreti, insomma, il cliente che avesse piacere di aderire alla proposta, potrà lasciare pagato del pane per chi ne avesse bisogno. A prendere parte al progetto, grazie alla mediazione di Confcommercio, saranno allora i due panifici locali, che metteranno a disposizione la materia prima, ovvero il Panificio San Giacomo e il Panificio Corraini, ma anche punti vendita come Agraria Riva, Ke Gusti di Tomas Crozzolin, Marea, Market Frizzera e Panem. «In tutti questi locali» - ha chiarito ancora Gatti - «i clienti paganti troveranno delle locandine e, sul bancone, dei vasi, nei quali potranno lasciare l'equivalente in denaro del numero di panini che vogliono donare». Una scelta, questa, obbligata, come ha specificato il presi-

dente di Confcommercio, Claudio Miorelli, «da questioni di natura fiscale, ma mossa anche dalla volontà di evitare avanzi e sperperi che l'acquisto fisico del

bene avrebbe comportato». Il pane che chi necessità potrà ottenere gratuitamente sarà, inoltre, solo il cosiddetto “pane comune”, senza varietà, per un massimo di dieci panini per richiedente. Leggermente diversa, invece, la forma che il progetto prenderà nel caso di Coop Alto Garda, altra partner, e dei suoi punti vendita: «Noi abbiamo predisposto, nel corner dedicato dei nostri negozi, un contenitore con alcune pagnotte da circa 300 grammi l'una, già confezionate e prezzate. Il cliente pagante potrà acquistarle, e lì, nei pressi della cassa, lasciarle per chi poi ne avesse bisogno» - ha illustrato il presidente Paolo

Santuliana. «Il primo carico mattutino, sarà messo a disposizione da Coop stessa, così che il pane per chi necessita ci sia anche alle 8 del mattino, mentre ciò che dovesse eventualmente avanzare alla sera sarà devoluto alle Onlus locali» - ha aggiunto.

Il progetto del “pane sospeso” durerà, in via sperimentale, un anno e, successivamente, verrà sottoposto a verifiche ed eventuali modifiche. «Nello scrivere la mozione, a suo tempo, ho preso spunto da Trento, cercando di riadattarla al nostro territorio» - ha spiegato Ilandarino - «un territorio che, per quanto ci sembri privilegiato, ha bisogno di queste iniziative. Serve

una rete di solidarietà di questo tipo, e sono quasi certa che, se avrà successo, potremo pensare di espanderla fino ad arrivare a degli interi “pasti sospesi”».

Della stessa idea anche Santuliana che, per canto suo, già sogna il “latte sospeso”, nonché l'applicazione del piano oltre i confini rivani: «Noi come Coop probabilmente attiveremo il progetto in tutti i nostri punti vendita, anche in quelli presenti negli altri Comuni dell'Alto Garda, perché riteniamo sia un'iniziativa che ben rappresenta la vocazione al sociale della nostra realtà, indipendentemente dallo stretto legame con le amministrazioni».





• La presentazione dell'iniziativa del "pane sospeso" che cprenderà il via il 2 dicembre prossimo FOTO GALAS.

Venolea, successo del Parco dell'Olivo: premiato l'olio migliore

14  venafro@primopianomolise.it
0874 483400



VENAFRO

Mercoledì 27 novembre 2019 Primo Piano Molise



Per la Campania non ci sono appigli per fermare la turbogas

La commissione Ambiente non ha trovato vizi negli atti Isde a Antica Terra di Lavoro: Valutazione di impatto sanitario

VENAFRO. Sul fronte turbogas non giungono notizie positive dalla Campania (a differenza invece del Molise, vedi a lato). Ieri mattina si è riunita la commissione regionale Ambiente presieduta da Gennaro Oliviero che ha, sostanzialmente, ammesso che l'ente non ha trovato alcun appiglio negli atti finora presentati e depositati da Edison per fermare l'iter della costruzione della centrale. Al massimo - è stato il ragionamento del presidente - si potrà porre in evidenza come la provincia casertana produca già energia elettrica in eccesso rispetto al fabbisogno locale.

A consiglieri regionali e sindaci del territorio casertano, pertanto, Oliviero a quanto pare non ha dato speranze che la Campania possa fermare l'opera. Dal canto suo la commissione Ambiente vigilerà sulle emissioni nocive. Anche se il tecnico dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania ha sostenuto in audizione che la turbogas praticamente non è granché impattante dal punto di vista delle polveri sottili che verranno abbattute quasi totalmente dal sistema di filtraggio. Chiaramente, le notizie provenienti da Napoli non faranno felici associazioni e comitati che invece si dicono fermamente contrari alla realizzazione dell'impianto.

Già l'Isde Campania con il comitato Antica Terra di Lavoro e gli amministratori locali hanno sottolineato che si ritiene necessario che i cittadini del territorio abbiano una giusta e trasparente salvaguardia dell'ambiente e la certezza che un inquinamento aggiuntivo all'attuale non vada a danneggiare o a creare rischio per la salute della popolazione, in particolare delle donne in età fertile e dei bambini con meno di tre anni».

Dunque, a conti fatti, le istanze prevedono: «Assoluta necessità dell'utilizzo dello strumento tecnico e medico della Vis (Valuta-

zione di impatto sanitario), uno strumento tecnico che analizza l'impatto ambientale, ne valuta i rischi sanitari, prevede un biomonitoraggio e controlli di qualità; la Valutazione di impatto sanitario risulta sostanziale per riuscire a comprendere l'impedimento l'eventuale impatto e l'incidenza della centrale termoelettrica a ciclo combinato, in oggetto a questa audizione, sulla salute dei

cittadini dell'intera Valle del Volturno».

C'è il bisogno pertanto di tenere conto non solo della futura turbogas ma anche degli impianti già presenti in zona: centrale idroelettrica Enel sul suolo presenzanese, cementificio Colacem a Sesto Campano, impianto Ferrarelle sempre a Presenzano, termovalorizzatore Acea di San Vittore del Lazio, termovalorizzatore Herambiente di

Pozzilli, traffico stradale della Statale 85 Venafra e centrale Calenia energia a Sparanise.

Soprattutto, «si richiede una valutazione globale di impatto ambientale per tutte le criticità che agiscono sul nostro territorio per non aumentare il già alto coefficiente di inquinamento e relativo rischio dei cittadini».

Il Molise fa sentire la propria voce: Toma parli con De Luca per impedire la centrale

Approvata all'unanimità la mozione di Tedeschi con emendamento di Nola

VENAFRO. Se dalla Campania non sono giunte buone notizie, dal Molise invece è arrivata una dimostrazione di compattezza nell'opporci alla turbogas a Presenzano.

Il Consiglio regionale ha infatti votato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Antonio Tedeschi per «impegnare il presidente della giunta regionale e l'assessore all'Ambiente ad opporsi, per quanto di propria competenza, all'insediamento dell'impianto termoelettrico a ciclo combinato e, inoltre, ad aprire un tavolo di confronto con Ministeri competenti e giunta regionale della Campania al fine di scongiurare il rischio di costruzione dell'opera stessa. Il documento - ha spiegato l'esponente dei Popolari per l'Italia - firmato anche dal collega Massimiliano Scaramè, è stato presentato con l'intento di portare in discussione in aula un argomento delicatissimo che, nelle ultime set-

timane, ha risvegliato la rabbia di intere comunità che risiedono in un territorio già fortemente provato dalla presenza di stabilimenti particolarmente impattanti. Una rabbia che nasce, ancora una volta, da un ulteriore potenziale attentato al diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della nostra Costituzione. Seppure consapevole che le nostre istituzioni non abbiano competenza in materia, in quanto l'impianto dovrà essere realizzato in Campania, sono altrettanto convinto - ha proseguito il consigliere Antonio Tedeschi - che le battaglie in difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini non possano avere confini geografici e che ognuno, per quanto possibile, debba porre in essere azioni che possano contribuire a scongiurare potenziali pericoli. Per questo ringrazio tutta l'aula che ha dimostrato di non voler restare a guardare questo ennesimo scempio ma di voler essere parte attiva nell'opposizione al-

la realizzazione della turbogas, unendosi di fatto alla battaglia che cittadini e amministratori locali stanno portando avanti già da tempo».

Soddisfatto si è detto pure il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Vittorio Nola, il quale ha rivendicato l'approvazione all'unanimità di «un nostro emendamento che impegna Toma a manifestare, in Conferenza Stato-Regioni, la netta contrarietà sulla realizzazione della turbogas a Presenzano. Siamo riusciti nel nostro intento di coinvolgere tutte le istituzioni, regionali e nazionali, su un tema che va affrontato con la massima collaborazione e concretezza».

Insomma, è l'impegno assicurato da Vittorio Nola «in tal senso dobbiamo continuare a fare il possibile per tutelare i cittadini della Piana di Venafro, zona nota anche alle cronache nazionali per i problemi di inquinamento».

Venolea, successo del Parco dell'Olivo: premiato l'olio migliore

Grande soddisfazione dell'ente storico agricolo per la quattro giorni di appuntamenti

VENAFRO. Terminata l'intensa quattro giorni di Venolea 2019, l'evento organizzato dall'ente Parco regionale dell'Olivo di Venafro e dalla Fondazione Mario Lepore, patrocinato dal Ministero delle Risorse agricole forestali e del turismo, dall'Associazione nazionale Città dell'Olio, dall'assessorato regionale al Turismo, dal Comune di Venafro e cofinanziato dal progetto regionale "Turismo è Cultura". L'evento ha incluso anche lo stakeholders meeting del Progetto Interreg Cross Border Olive, che il Parco cura con partner balcanici e della Puglia, dedicato all'olivocoltura e all'oleoturismo. Novità di rilievo per l'evento è stato il Premio "Venolea 2019 - Plinius, Oltre il tempo", con oli provenienti dal Trentino alla Sicilia, ma anche da alcuni Paesi mediterranei come Israele/Palestina e Montenegro. Il Premio diretto da Marco Greggio, agronomo e noto analista sensoriale, si è avvalso delle analisi organolettiche eseguite dalla Sala Panel di Larino dell'Arsarp, diretta da Maurizio Corbo.

È stata proclamata vincitrice l'Azienda Cosmo Di Russo di Gaeta; al secondo posto la Cooperativa Agraria di Riva del Garda con il suo olio biologico e al terzo l'Azienda Trespaldum di Mafalda.



ation. Efraim in Palestina, infatti, rappresenta, come Venafro, uno dei luoghi più importanti dell'olivocoltura storica mediterranea, essendo citata per la produzione di olio, più volte nella Bibbia. Vanno citati anche gli altri oli finalisti del concorso, tutti di ottima qualità: Giorgio Tamaro, Principe Pignatelli, Bruno Mottillo, Ernesto Di Muccio, Dino Mujic - Monte, Cazim Alkovic, Impero Biol.- Maggiara, Paolo Ferretti-Olium, Olivetti San Leonardo Martino, Francesca Tumino. Oltre alla prima edizione del Premio che vuole riecheggiare la prima classificazione di olio della storia di Plinio il Vecchio, Venolea è stata caratterizzata da un programma ricco e promozionale del territorio e delle antichissime cultura e coltura dell'olivo di Venafro.

Bimbi maltrattati, maestre rinviate a giudizio: il 2 luglio via al processo

VENAFRO. Sono state rinviate a giudizio le due maestre venafrane coinvolte in episodi di maltrattamento ai danni dei bambini che invece avrebbero dovuto accudire.

Ieri mattina presso il Tribunale di Isernia si è svolta l'udienza che ha determinato la fissazione dell'inizio del processo al prossimo 2 luglio 2020. Ricordiamo che la Squadra Mobile di Isernia era riuscita a documentare circa 150 episodi di violenza nella scuola di Venafro con l'inchiesta "Lasciateli giocare". Le famiglie dei bimbi si sono costituite parte civile.

Il rinvio a giudizio arriva ad un anno dalla denuncia di alcune mamme che si erano insospettite per il comportamento dei loro figli. Ricordiamo che le due maestre sono rimaste a piede libero ma sospese dal servizio. Tuttavia non sono ancora rientrate in aula.

La vicenda suscitò grande scalpore e sdegno nell'opinione pubblica. Dalla prossima estate le insegnanti saranno alla sbarra ed avranno anche la possibilità di chiarire gli episodi che sono loro contestati.

IL "PANE SOSPESO" PER CHI È IN DIFFICOLTÀ

Riva. L'idea in fin dei conti è tanto semplice quanto utile e purtroppo necessaria. Chi può regala una pagnotta a chi è in difficoltà anche per comprare il più semplice e antico degli alimenti, il pane appunto. La proposta è partita tempo fa da Isabella Iandarino, consigliere comunale rivano: la sua mozione è stata infatti approvata all'unanimità.

Di qui il progetto coordinato dal Comune che ha coinvolto tre punti vendita della Coop in città e alcuni panifici. Così è nato il "Pane sospeso", che sarà attivo dai primi giorni di dicembre nei tre punti vendita Coop (piazza Mimosa, viale Pilati e viale Rovereto) e nei panifici San Giacomo e Corraini, all'Agraria Riva, al KeGusti, al negozio di alimentari senza glutine Marea, al Market Frizzera e al ristorante-panetteria Panem in viale Roma.

D.P.

